

Lettera del
Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Sua Santità
al Superiore Generale dei Camilliani
in occasione dell'istituzione della
«Giornata dei Religiosi Camilliani
Martiri della Carità»
25 maggio 1994

Reverendissimo Padre,

il Sommo Pontefice ha appreso con compiacimento che la Consulta del benemerito Ordine dei Ministri degli Infermi, in ottemperanza alle indicazioni del Capitolo generale, ha istituito la *«Giornata dei religiosi camilliani martiri della carità»*, da celebrarsi ogni anno in



tutto l'Ordine il 25 maggio, giorno anniversario della nascita di san Camillo de Lellis.

L'eredità della storia e gli impegni attuali, l'ispirazione originaria e il doveroso adeguamento alle mutate condizioni dei tempi (cfr *Perfectae caritatis*, 2), possono trovare una feconda sintesi in questa «**Giornata della memoria**» ed offrire



validi motivi di rinnovato zelo nel servizio apostolico e caritativo. E' importante che anche nella Chiesa di oggi continui a rifulgere in tutto il suo splendore il carisma camilliano che, mediante il quarto voto, consacra a Dio nei servizio ai malati uomini pronti anche «a morire volentieri», quali «forti campioni di Christo, e veri Cavalieri della sua Croce» (S. Ciccattelli, *Vita del P. Camillo de Lellis...*, in Viterbo 1615, p. 113).

Attraverso opportune e diligenti ricerche storiche è stato possibile mettere in luce il sacrificio supremo di oltre trecento religiosi di codesta Famiglia - fra i quali figurano sacerdoti, fratelli, chierici, novizi e oblato - vittime di ma-

lattie infettive, deceduti a seguito dell'assistenza prestata agli infermi con eroica dedizione, ad imitazione di Cristo che ci ha amati e ha dato la sua vita per noi (cfr Gal 2,20). Obbedendo all'invito di attuare senza riserve il divino comandamento dell'amore, questi vostri fratelli hanno tracciato un cammino che, oltre a costituire un motivo di gloria per questo benemerito Istituto, offre anche una eloquentissima testimonianza di autentico ministero al servizio della salute corporale e della salvezza spirituale dell'uomo: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se farete ciò che io vi comando» (Gv 15,12-14).

Il sacrificio di questi fratelli, spintisi per amore sino al dono totale di sé (cfr Ef 5,25), «è anche esaltazione della perfetta *umanità* e della vera *vita* della persona» (*Veritatis splendor*, 92). L'uomo, infatti, che in terra è la sola creatura che Iddio abbia voluto per se stessa», si realizza pienamente solo «attraverso il dono sincero di sé» (*Gaudium et spes*, 24). Il dono della propria vita, attuato nell'accettazione paziente della sofferenza provocata dall'irrompere di una prova dolorosa, offre alla comunità ecclesiale ed alla stessa società civile un «annuncio solenne e un impegno missionario *usque ad sanguinem*» (*ibidem*, 93), che contribuisce in modo efficacissimo alla germinazione del seme del Vangelo.

Il pieno recupero e la valorizzazione di questa preziosa eredità dell'Ordine camilliano costituisce, pertanto, un annuncio particolarmente significativo anche per l'uomo contemporaneo, disposto a credere «più ai testimoni che ai ma-

estri, più all'esperienza che alla dottrina, più alla vita e ai fatti che alle teorie» (*Redemptoris missio*, 42).

L'invito di san Camillo de Lellis ad essere fedeli al quarto voto **«etiam pestis incesserit»** (*Gregorio XIV, Bolla Illius qui pro gregis*, 1) risuona inalterato anche nel nostro tempo, in cui nuovi mali, in un diverso contesto culturale, sociale ed economico, postulano la stessa disponibilità alla testimonianza eroica della carità. La dedizione fino all'eroismo è uno degli aspetti qualificanti dell'indole profetica della vita religiosa che, per sua natura, «meglio testimonia la vita nuova ed eterna, acquistata dalla redenzione di Cristo, e meglio preannunzia la futura risurrezione e la gloria del regno celeste» (*Lumen gentium*, 44).

La celebrazione di questa Giornata, dedicata ai **«martiri della carità»**, non deve perciò ridursi ad un semplice momento rievocativo, ma diventare occasione per attingere dal ricordo di questi fratelli un rinnovato entusiasmo che animi, ogni giorno dell'anno, un ministero esposto ai rischi previsti o imprevedibili dell'assistenza a chi soffre. In questo modo la vostra Famiglia religiosa offrirà il proprio generoso contributo alla riflessione di tutta la Chiesa nell'anno in cui l'Assemblea ordinaria del Sinodo dei Vescovi si interroga sulla vita consacrata e sulla sua missione nella Comunità cristiana e nel mondo.



Invocandola celeste protezione della Vergine Santissima, al cui amore materno verso il Figlio sofferente san Camillo

volle ispirato il vostro servizio agli ammalati, Sua Santità formula cordiali voti augurali affinché la celebrazione della Giornata della memoria di questi vostri eroici fratelli porti abbondanti frutti spirituali e contribuisca a rinnovare i generosi propositi di imitarne l'esempio. con questi sentimenti il Santo Padre imparte di cuore a Lei, ai Confratelli e a tutti i sofferenti che incontrate nel vostro quotidiano ministero una speciale Benedizione Apostolica.

Card. Angelo Sodano

Segretario di Stato

